CALENDARIO LITURGICO
3 - 11 febbraio 2024

ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

CAMIN

Sabato 3 febb.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Zattin Giuseppe e Maria; d.ta Finotto Luciana; d.ti Rina, Cesira e Giuseppe d.ti Paggetta Bellino, Innocenza, Giancarlo; d.ti Pagnin Antonio e Adelina
Domenica 4 febb. 5ª tempo ordinario	S. Messa ore 8.00 - d.ti Baldan Bruno, Rosina, Antonio, Adele, sr. Lorenziana e f.lli Tibaldo d.ti Guido, Rosina, Attilio, Amelia e Eugenio S. Messa ore 10.30 - d.ti Scandilori Bruno, De Zuani Romano, Donati Giuseppina Maria Pia e Liliana d.Bol Kristyna e Stanislao; d. Zatta Bruno e Candian Margherita; df. Mazzucato Gianfranca e Saresin Sergio S. Messa ore 18.30 - per la COMUNITÀ
Lunedì 5 febb.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Agata*** per la COMUNITÀ
Martedì 6 febb.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Paolo Miki e co.*** per la COMUNITA'
Mercoledì 7 febb.	S. Messa ore 18.30 - def. Lazzaro Anna, Pagnin Carlo, Pasquato Norma, Pagnin Franco
Giovedì 8 febb. ***Santa Bakhita***	S. Messa ore 18.30 - sec. Intenzioni dei benefattori del Ospedale Muli Bwani, dei loro defunti,; def.ti padre Lorenzo Pege e Marchioro Gianni; def. Giovanni, Maria, Giovanna, Ida, Ottavia, Giuseppe, Dino
Venerdì 9 febb.	S. Messa ore 18.30 - d.ti Elena Tullio; d.ta Marta ; d.ta Menegazzo Odilla ; def. Sorgato Gastone, def. fam. Barzon Egidio e Lazzari Rosa
Sabato 10 febb.	S. Messa ore 18.30 - ***S. Scolastica*** - d.ti Barison Silvana e Bortoletto Giuseppe; d.to Beda Loris d.ti Vinante Edoardo, Silvestrini Maria e Vittorina
Domenica 11 febb. 6ª tempo ordinario **Madonna di Lourdes**	S. Messa ore 8.00 - per la COMUNITA' S. Messa ore 10.30 - d.ti Lessio Ugo, Margherita e Giuseppe; d.ti Forato Vittorio, Carmela, Bruno, Marisa, Giuseppe e Elisa; d.ti Franceschi Claudia, Tognon Ernesta, Tasinato Rodolfo, Fruscalzo Luigina, Calore Maria e Tognon Orfeo d.ti Adele, Giuseppe, Luisa, Salvatore, Renzo e Ivano; d. famm. Terrosu e Pasquati S. Messa ore 18.30 - d.to Marini Paolo

GRANZE

Sabato 3 febb.	S. Messa ore 18.00 - per la COMUNITA'
Domenica 4 febb.	S. Messa ore 9.30 - d.ti Cecchinato Achille, Angelo, Giulia, Severino, Emma, Amabile, Gino e Walter
Giovedì 8 febb.	S. Messa ore 18.00 - def. Antonietta e Bruno - ***Santa Bakhita***
Sabato 10 febb.	S. Messa ore 18.00 - def. Carron Giovanni, Ines, Anna; def. Lazzaro Silvia e Dino
Domenica 11 febb.	S. Messa ore 9.30 - def. Rizzo Emilio, Rosa, Danilo, Evelino, Vittorio, Lino, Pietro e Elena

In questa domenica:

GIORNATA PER LA VITA

«La forza della vita ci sorprende.

E' consuetudine per le nostre Comunità stringersi in questa occasione attorno alle famiglie che l'anno scorso hanno goduto del dono di un figlio con la gioia del battesimo.

Ci uniamo in modo particolare ai piccoli nati nel 2023 e ai fortunati i genitori…:

alle ore 9.30 a Granze

alle ore 10.30 a Camin

per la S. Messa in chiesa

Facciamo festa anche ai piccoli e ai genitori della Scuola dell'Infanzia Sacro Cuore a Granze e della Scuola dell'Infanzia Madonna Incoronata a Camin

Assieme ringraziamo il Signore e facciamo festa. Un piccolo ricordo viene dato ad ogni famiglia.

IN CALENDARIO

4 febbraio domenica : 46a Giornata per la Vita

8 febbraio giovedì: santa Giuseppina Bakhita - Giornata contro la tratta

Domenica 11 febbraio: Madonna di Lourdes XXXII Giornata Mondiale del Malato

Mercoledì 14 febbraio: mercoledì delle Ceneri Inizio Quaresima

Domenica 25 febbraio : Giornata Spiritualità Ragazzi a Posina - Iscrizioni in patronato

Domenica 3 Marzo : Giornata Spiritualità Adulti a Posina. Iscrizioni in patronato

n°6

4 febbraio 2024
5ª Domenica
del Tempo ordinario

COMUNITA' IN CAMMINO

Prendere per mano

Chi ha avuto la grazia di compiere un pellegrinaggio in Terra Santa e si è recato a Cafarnao ha potuto verificare, direi quasi toccare il racconto di Marco: «Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea... ». Pochi luoghi della Palestina riservano, come questo, la sorpresa di imbattersi negli edifici che sono stati testimoni degli avvenimenti narrati. La tenacia e l'intelligenza degli archeologi francescani, infatti, ha riportato alla luce sia la sinagoga del I secolo, sia la casa di Pietro. È quindi possibile visitare la prima e, compiendo pochi metri, raggiungere la seconda. Davanti alle pietre, che fanno da riscontro al brano evangelico, ci si lascia assorbire dal racconto e appare più che mai agli occhi del pellegrino fortunato la forza del gesto che Gesù compie nella dimora dell'apostolo: un'abitazione modesta, dove senz'altro era stato ospite, trovando un'accoglienza cordiale e un riposo meritato, in uno spazio molto angusto e
povero.
Perché riservare tanta importanza alle guarigioni nel brano odierno? Perché ritrovare più volte, come in un ritornello, espressioni che evocano la liberazione dalle malattie e la lotta di Gesù contro i demoni? Perché in esse noi scopriamo chi è Gesù e che cosa ci offre, i tratti del suo amore.
«Egli si avvicinò ». Gesù vuole farsi "prossimo" di ognuno di noi, per raggiungere coloro che soffrono. Non si è accontentato di offrirci dei messaggi. Ha scelto la via più scomoda, ma anche la più concreta: farsi uomo, diventare uno di noi per poter ravvicinarsi" a noi, entrando dentro questa nostra storia. «...prendendola per mano>». Il testo ci mette davanti a un gesto pieno di forza perchè Gesù letteralmente "afferra" quella mano. Un contatto che manifesta il suo potere e il suo amore, la lotta contro il male, qualsiasi male che deturpa e asservisce la nostra esistenza, ma anche la tenerezza, la compassione che Gesù prova per quelli che soffrono.
«La fece alzare»». Dalla posizione distesa su un giaciglio, simbolo della debolezza, della mancanza di forze, a quella di chi gode di energia e può affrontare con sicurezza le difficoltà e le incombenze quotidiane. Come non vedere proprio in questo obiettivo della missione di Gesù? Donare a ognuno di noi la possibilità di vivere in modo nuovo e di metterci - proprio come la suocera di Pietro - al servizio degli altri.

(Roberto Laurita)

PREGHIERA PER LA VITA

O Dio,
luce del mondo,
fa' che sappiamo vedere
il riflesso del tuo splendore
sul volto di ogni uomo:
nel mistero
del bimbo che cresce
nel grembo materno;
sul volto del giovane
che cerca segni di speranza;
sul viso dell'anziano
che rievoca ricordi;
sul volto triste di chi soffre,
è malato, sta per morire.
Suscita in noi
la volontà e la gioia
di promuovere,
custodire e difendere
la vita umana sempre,
nelle nostre famiglie,
nella nostra città,
nel mondo intero.
Per intercessione di Maria,
piena di grazia e
Madre dell'Autore della vita,
manda su di noi
il tuo Santo Spirito,
e fa' che accogliendo
e servendo l'immenso dono
della vita,
possiamo partecipare
alla tua eterna
comunione d'amore. Amen.

NUMERI UTIILI Cell. dEzio3406407707
Parrocchia Camin Tel./ fax 0498702750 - **Granze** 049 718213
www.parrocchiacamin.it;**e-mail:** parr.camin@gmail.com; **Centro Parrocchiale** 049 8702674 **Villa Bellini** 049 8702785
Scuola dell'Infanzia Camin 0498702442 **Granze** 049718316

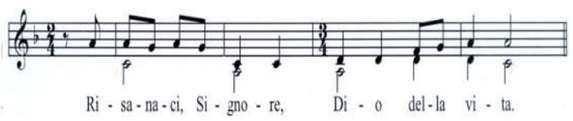
ORARI SS. MESSE
Festive Camin: *8 –10.30 -18.30* ***Granze:*** 9.30
Feriali e prefestiva *a Granze 18.00 - a Camin 18.30*
CONFESSIONI: *Sabato dalle ore 16.00 alle ore 18.30*

Domenica 4 febb.	5ª dom. tempo ordinario ore 9.30 incontro 3o gr. Iniz. Cristiana in villa Bellini
Lunedì 5 febb.	ore 21 prove coro in chiesa a Camin
Martedì 6 febb.	ore 21.00 consiglio pastorale a Camin Salone Melato
Mercoledì 7 febb.	
Giovedì 8 febb.	
Venerdì 9 febb.	ore 18.30 incontro gruppi fraternità in centro parrocchiale
Sabato 10 febb.	ore 16.00 -18.30 Confessioni in chiesa
Domenica 11febbr.	6ª dom. tempo ordinario– Pomeriggio in maschera per ragazzi in Salone Melato ore 15.30

Il Centro Parrocchiale è aperto tutti giorni dalle ore 15.30 alle ore 18.30 e dalle 21.00 alle 23.00.
Rimane aperto anche la domenica e il giovedì mattina dalle ore 8.00alle ore

LITURGIA della PAROLA *Domenica 4 febbraio Vª tempo Ordinario*

1ª Lettura: **Dal libro di Giobbe** Gb 7,1-4.6-7
Giobbe parlò e disse: «L'uomo non compie forse un duro servizio sulla terra e i suoi giorni non sono come quelli d'un mercenario? Come lo schiavo sospira l'ombra e come il mercenario aspetta il suo salario, così a me sono toccati mesi d'illusione e notti di affanno mi sono state assegnate. Se mi corico dico: "Quando mi alzerò?". La notte si fa lunga e sono stanco di rigirarmi fino all'alba. I miei giorni scorrono più veloci d'una spola, svaniscono senza un filo di speranza. Ricòrdati che un soffio è la mia vita: il mio occhio non rivedrà più il bene».
Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Salmo 146 **R. Risanaci, Signore, Dio della vita.**



È bello cantare inni al nostro Dio, è dolce innalzare la lode. Il Signore ricostruisce Gerusalemme, raduna i dispersi d'Israele. **R/.**
Risana i cuori affranti e fascia le loro ferite. Egli conta il numero delle stelle e chiama ciascuna per nome. **R/.**
Grande è il Signore nostro, grande nella sua potenza; la sua sapienza non si può calcolare. Il Signore sostiene i poveri, ma abbassa fino a terra i malvagi. **R/.**
2ª Lettura: **Dalla prima lettera di san Paolo ap. ai Corìnzi** 9,16-19.22-23
Fratelli, annunciare il Vangelo non è per me un vanto, perché è una necessità che mi si impone: guai a me se non annuncio il Vangelo! Se lo faccio di mia iniziativa, ho diritto alla ricompensa; ma se non lo faccio di mia iniziativa, è un incarico che mi è stato affidato. Qual è dunque la mia ricompensa? Quella di annunciare gratuitamente il Vangelo senza usare il diritto conferitomi dal Vangelo. Infatti, pur essendo libero da tutti, mi sono fatto servo di tutti per guadagnarne il maggior numero. Mi sono fatto debole per i deboli, per guadagnare i deboli; mi sono fatto tutto per tutti, per salvare a ogni costo qualcuno. Ma tutto io faccio per il Vangelo, per diventarne partecipe anch'io. Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio**
Canto al Vangelo: **Alleluia, alleluia.** Cristo ha preso le nostre infermità e si è caricato delle nostre malattie. **Alleluia.**
† **Dal vangelo secondo Marco** 1,29-39
In quel tempo, Gesù, uscito dalla sinagoga, subito andò nella casa di Simone e Andrea, in compagnia di Giacomo e Giovanni. La suocera di Simone era a letto con la febbre e subito gli parlarono di lei. Egli si avvicinò e la fece alzare prendendola per mano; la febbre la lasciò ed ella li serviva. Venuta la sera, dopo il tramonto del sole, gli portavano tutti i malati e gli indemoniati. Tutta la città era riunita davanti alla porta. Guarì molti che erano affetti da varie malattie e scacciò molti demòni; ma non permetteva ai demòni di parlare, perché lo conoscevano. Al mattino presto si alzò quando ancora era buio e, uscito, si ritirò in un luogo deserto, e là pregava. Ma Simone e quelli che erano con lui si misero sulle sue tracce. Lo trovarono e gli dissero: «Tutti ti cercano!». Egli disse loro: «Andiamocene altrove, nei villaggi vicini, perché io predichi anche là; per questo infatti sono venuto!». E andò per tutta la Galilea, predicando nelle loro sinagoghe e scacciando i demòni.
Parola del Signore. **Lode a te o Cristo**

LITURGIA DELLA PAROLA 6ª Tempo Ordinario 11 Febb
Levitico13,1-2,44.46;Salmo 31;1 Corinzi10,31-11.1; Marco 1,40-45

LITURGIA, CATECHESI, PARTECIPAZIONE, COMUNITA'

«Certamente nella liturgia è presente Cristo, ma anche le sue membra, che devono essere condotte a Cristo: non si può prescindere dalla condizione dell'assemblea per condurla al mistero». La liturgia è partecipazione; compito di chi la guida è accompagnare l'assemblea perché possa partecipare al mistero. Ecco, lo stesso potremmo dire della catechesi: è partecipazione; compito dunque del catechista (dell'accompagnatore, dell'educatore) è accompagnare i ragazzi e i loro genitori perché possano partecipare alla vita di una comunità credente. Forse potremmo osare di più, magari prendendo slancio dal Sinodo diocesano: il compito della catechesi è anche continuare ad accompagnare dopo i sacramenti dell'iniziazione, giovani e adulti, famiglie e single, adolescenti e anziani: perché tutti possano sentirsi parte di una comunità. Questo è l'obiettivo: sentirci, perché lo siamo realmente, parte di una comunità che crede, in cui il Signore Gesù è presente, come promesso. Accettiamo con serenità che ci sia chi vuole stare negli ultimi banchi, per non essere troppo coinvolto; anche questa è esperienza di fede. Ma siamo felici quando vediamo qualcuno che si spinge più avanti, con coraggio, perché sente "sua" questa comunità; qualcuno che addirittura si mette al servizio, perché ha scoperto un tesoro (la fede) che desidera condividere il più possibile. È questa la sorgente inesauribile a cui ogni catechista attinge: la gioia del Vangelo, che «riempie il cuore e la vita intera di coloro che si incontrano con Gesù» (Evangelii Gaudium n. 1)

(Dalla Difesa del Popolo)

Il tempo che stiamo trascorrendo è tempo propizio per il cammino liturgico, di catechesi e di Comunità. Sarebbe bello ci fosse la partecipazione di tutti, sarebbe utile che tanti sapessero dire "Ci sono… voglio esserci…" Ci sono tanti spazi e piccoli servizi nei diversi ambiti della Comunità!

MEDITARE OGNI GIORNO: DALL'ALBA AL TRAMONTO

In Chiesa sia a Granze che a Camin vicino alle riviste, trovate il sussidio **"Dall'alba al tramonto"** per il mese di febbraio….. E' più mai occasione per la meditazione quotidiana e ci aiuterà soprattutto all'inizio della Quaresima il 14 febbraio.

MESSAGGIO 46° GIORNATA NAZIONALE

ER LA VITA

2 febbraio 2024
1. Molte, troppe "vite negate"
Sono numerose le circostanze in cui si è incapaci di riconoscere il valore della vita tanto che, per tutta una serie di ragioni, si decide di metterle fine o si tollera che venga messa a repentaglio.
La vita del nemico – soldato, civile, donna, bambino, anziano… – è un ostacolo ai propri obiettivi e può, anzi deve, essere stroncata con la forza delle armi o comunque annichilita con la violenza. La vita del migrante vale poco, per cui si tollera che si perda nei mari o nei deserti o che venga violentata e sfruttata in ogni possibile forma. La vita dei lavoratori è spesso considerata una merce, da "comprare" con paghe insufficienti, contratti precari o in nero, e mettere a rischio in situazioni di patente insicurezza. La vita delle donne viene ancora considerata proprietà dei maschi – persino dei padri, dei fidanzati e dei mariti – per cui può essere umiliata con la violenza o soffocata nel delitto. La vita dei malati e disabili gravi viene giudicata indegna di essere vissuta, lesinando i supporti medici e arrivando a presentare come gesto umanitario il suicidio assistito o la morte procurata. La vita dei bambini, nati e non nati, viene sempre più concepita come funzionale ai desideri degli adulti e sottoposta a pratiche come la tratta, la pedopornografia, l'utero in affitto o l'espianto di organi. In tale contesto l'aborto, indebitamente presentato come diritto, viene sempre più banalizzato, anche mediante il ricorso a farmaci abortivi o "del giorno dopo" facilmente reperibili.
Tante sono dunque le "vite negate", cui la nostra società preclude di fatto la possibilità di esistere o la pari dignità con quelle delle altre persone.
2. La forza sorprendente della vita
Eppure, se si è capaci di superare visioni ideologiche, appare evidente che ciascuna vita, anche quella più segnata da limiti, ha un immenso valore ed è capace di donare qualcosa agli altri. Le tante storie di persone giudicate insignificanti o inferiori che hanno invece saputo diventare punti di riferimento o addirittura raggiungere un sorprendente successo stanno a dimostrare che nessuna vita va mai discriminata, violentata o eliminata in ragione di qualsivoglia considerazione.
Quante volte il capezzale di malati gravi diviene sorgente di consolazione per chi sta bene nel corpo, ma è disperato interiormente. Quanti poveri, semplici, piccoli, immigrati… sanno mettere il poco che hanno a servizio di chi ha più problemi di loro. Quanti disabili portano gioia nelle famiglie e nelle comunità, dove non "basta la salute" per essere felici. Quante volte colui che si riteneva nemico mortale compie gesti di fratellanza e perdono. Quanto spesso il bambino non voluto fa della propria vita una benedizione per sé e per gli altri.
La vita, ogni vita, se la guardiamo con occhi limpidi e sinceri, si rivela un dono prezioso e possiede una stupefacente capacità di resilienza per fronteggiare limiti e problemi.
3. Le ragioni della vita
Al di là delle numerose esperienze che fanno dubitare delle frettolose e interessate negazioni, la vita ha solide ragioni che ne attestano sempre e comunque la dignità e il valore.
La scienza ha mostrato in passato l'inconsistenza di innumerevoli valutazioni discriminatorie, smascherandone la natura ideologica e le motivazioni egoistiche: chi, ad esempio, tentava di fondare scientificamente le discriminazioni razziali è rimasto senza alcuna valida ragione. Ma anche chi tenta di definire un tempo in cui la vita nel grembo materno inizi ad essere umana si trova sempre più privo di argomentazioni, dinanzi alle aumentate conoscenze sulla vita intrauterina, come ha mostrato la recente pubblicazione *Il miracolo della vita*, autorevolmente presentata dal Santo Padre.
Quando, poi, si stabilisce che qualcuno o qualcosa possieda la facoltà di decidere se e quando una vita abbia il diritto di esistere, arrogandosi per di più la potestà di porle fine o di considerarla una merce, risulta in seguito assai difficile individuare limiti certi, condivisi e invalicabili. Questi risultano alla fine arbitrari e meramente formali. D'altra parte, cos'è che rende una vita degna e un'altra no? Quali sono i criteri certi per misurare la felicità e la realizzazione di una persona? Il rischio che prevalgano considerazioni di carattere utilitaristico o funzionalistico metterebbe in guardia la retta ragione dall'assumere decisioni dirimenti in questi ambiti, come purtroppo è accaduto e accade.
Da questo punto di vista, destano grande preoccupazione gli sviluppi legislativi locali e nazionali sul tema dell'eutanasia.
Così gli sbagli del passato si ripetono e nuovi continuamente vengono ad aggiungersi, favoriti dalle crescenti possibilità che la tecnologia oggi offre di manipolare e dominare l'essere umano, e dal progressivo sbiadirsi della consapevolezza sulla intangibilità della vita. Deprechiamo giustamente le negazioni della vita perpetrate nel passato, spesso legittimate in nome di visioni ideologiche o persino religiose per noi inaccettabili. Siamo sicuri che domani non si guarderà con orrore a quelle di cui siamo oggi indifferenti testimoni o cinici operatori? In tal caso non basterà invocare la liceità o la "necessità" di certe pratiche per venire assolti dal tribunale della storia.
4. Accogliere insieme ogni vita
Nella Giornata per la vita salga dunque, da parte di tutte le donne e gli uomini, un forte appello all'impossibilità morale e razionale di negare il valore della vita, ogni vita. Non ne siamo padroni né possiamo mai diventarlo; non è ragionevole e non è giusto, in nessuna occasione e con nessuna motivazione.
Il rispetto della vita non va ridotto a una questione confessionale, poiché una civiltà autenticamente umana esige che si guardi ad ogni vita con rispetto e la si accolga con l'impegno a farla fiorire in tutte le sue potenzialità, intervenendo con opportuni sostegni per rimuovere ostacoli economici o sociali. Papa Francesco ricorda che «il grado di progresso di una civiltà si misura dalla capacità di custodire la vita, soprattutto nelle sue fasi più fragili» (*Discorso all'associazione Scienza & Vita*, 30 maggio 2015). La drammatica crisi demografica attuale dovrebbe costituire uno sprone a tutelare la vita nascente.
5. Stare da credenti dalla parte della vita
Per i credenti, che guardano il mistero della vita riconoscendo in essa un dono del Creatore, la sua difesa e la sua promozione, in ogni circostanza, sono un inderogabile impegno di fede e di amore. Da questo punto di vista, la Giornata assume una valenza ecumenica e interreligiosa, richiamando i fedeli di ogni credo a onorare e servire Dio attraverso la custodia e la valorizzazione delle tante vite fragili che ci sono consegnate, testimoniando al mondo che ognuna di esse è un dono, degno di essere accolto e capace di offrire a propria volta grandi ricchezze di umanità e spiritualità a un mondo che ne ha sempre maggiore bisogno.

Roma, 26 settembre 2023

GRAZIE e… Sempre

DIAMO IL NOSTRO AIUTO ALLE NOSTRE PARROCCHIE:
nelle forme consuete….Si può, come hanno già fatto tanti, fare un BONIFICO .
Ecco gli IBAN: **Parrocchia SS. Salvatore Intesa San Paolo**
IT77H0306912171100000006330
Parr. Granze Monte dei Paschi
IT05R0103012156000061105015
GRAZIE… Il Signore benedice e protegge chi dona con gioia!

5 PER MILLE

PER IL PATRONATO di CAMIN Circolo NOI Nella tua denuncia dei redditi oltre all'8Xmille puoi mettere la firme
Ecco il codice fiscale da mettere
92234120282
E ricordati di fare il tesseramento: ci sono le tessere di chi l'ha già fatto !

CARNEVALE DOMENICA 11 febb.

ore 15.30 in Salone Melato:
Giochi, danze, tombola, sfilata maschere… frittelle e galani…
Sono invitati i ragazzi delle elementari e delle medie..